LA SINERGIA. Alla rassegna di quest'anno di Firenze dedicata ai filati anche le creazioni sviluppate con le idee di 5 studenti dell'Its Machina

ReThink Filoscozia, il made in Bs brilla a Pitti

L'alleanza con Filmar ha coinvolto Calzedonia nella realizzazione dei prodotti dei giovani

Spazio interstellare, «Mille e una Notte» - e quindi toni arabeggianti -, Steam Punk, pure i videogiochi. Ispirazioni centrifughe, eppure c'è un tratto comune. Stanno tutte nella stessa collezione, frutto di un lavoro durato diverse settimane: 24 proposte innovative concepite da altrettanti studenti del percorso in Stilista Tecnologico dell'Ateneo della Moda dell'Its Machina Lonati, che mirano a ridefinire i confini modaioli dei filati a base di cotone.

CALZE MODERNISSIME, colorate ed eterogenee, dentro un più ampio progetto chiamato «ReThink Filoscozia», pensato dalla Filmar, azienda bresciana specializzata nel settore con spiccata vocazione alla qualità e al made in Italy, per valorizzare i giovani talenti. La sinergia tutta bresciana approda da oggi a giovedì alla rassegna «Pitti Filati 2018» di Firenze, nello stand della Filmar, che ha costituito un'apposita commissione di valutazione per scegliere le proposte più interessanti: delle 24 totali, sono risultate cinque quelle vincitrici. Gli studenti selezionati - Luigi Cazzoletti, Debora Romeo, Monica Guerini, Giorgia Sbruzzi e Lisa Vesentini - hanno avuto l'opportunità di seguire, passo dopo passo, la realizzazione delle proprie creazioni: da carta e matita a oggetti concreti. O meglio, dal computer: il disegno è stato realizzato con l'utilizzo di alcuni software specifici, fase a cui è seguito il trasferimento in macchina per campionatura e prototipi.

La sperimentazione di una materia così pregiata ha quindi sensibilizzato i giovani a riflettere sul tema dell'eco-sostenibilità. «È finita l'epoca in cui la moda era rappresentata solo dal vestirsi bene - riflette Luigi Cazzoletti –: oggi, più che mai, è cultura, è arte. È può influenzare moltissime persone, portandole a un atteggiamento che risulti decisamente più etico e corretto». Ma non è tutto: l'originalità delle proposte ha convinto una big del settore, come Calzedonia, a diventare partner dell'iniziativa, affiancando Filmar nella realizzazione dei prodotti. Un motivo di orgoglio in più per gli studenti bresciani. ● J.MAN.

La creatività bresciana è protagonista da oggi a Pitti Filati 2018

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEZIONE. L'analisi dell'ex direttore del Dipartimento Affari Fiscali dell'Fmi in cattedra alla Iseo Summer School

Cottarelli: «Una pessima idea aumentare il debito pubblico»

«Per un Paese come l'Italia è sbagliato farlo incrementare ancora perché può comportare una crescita più lenta nel lungo periodo»

Jacopo Manessi

Linee chiare, ben centrate nel presente. «Non credo che, per un Paese con un debito pubblico già molto alto, sia una buona idea aumentarlo ulteriormente». Parla dell'Italia. «Sapete perché un debito pubblico elevato è un problema? Per due motivi: in primis espone al rischio di una crisi legata al roll-over»: ovvero alle operazioni finanziarie che consentono di protrarre nel tempo un impegno finanziario esistente, giunto a scadenza. «Quindi può comportare una crescita più lenta sul lungo periodo».

LO SGUARDO lucido di Carlo Cottarelli va a braccetto con le sue riflessioni. Per qualche giorno sarebbe potuto diventare presidente del Consiglio dei ministri. Non se ne è fatto nulla e lui preferisce concentrarsi su quanto potrebbe succedere ora: nei confini nazionali, ma non solo. Economista, classe '54, direttore del Dipartimento Affari Fiscali del Fondo Monetario Internazionale per diversi anni, è stato ospite ieri all'Iseolago Hotel di Iseo per una lectio incentrata sul debito pubblico, rivolta agli studenti della Summer School dell'istituto I.S.E.O. Un bis a pochi giorni dall'incontro con i premi Nobel Robert Engle e Robert Merton, nel ricordo di Franco Modigliani (fondatore dell'istituto).

Foto di gruppo degli studenti della «Summer School» con Carlo Cottarelli a Iseo FOTOLIVE/Filippo Venezia

> **Servono nuove risorse per ridurre l'esposizione attuale. E per altre iniziative**

> **In Europa è necessario far valere meglio i nostri interessi Invece siamo sempre in ritardo**

E il primo incrocio, all'ingresso dell'albergo sebino, è proprio con Merton, reduce dal pranzo. Due chiacchiere cordiali alla presenza di Riccardo Venchiarutti, vice presidente di I.S.E.O. e un passaggio significativo, più di tutti: «A quanto ammonta, di preciso, il debito pubblico italiano?» chiede lo studioso americano. Risposta: «2.300 miliardi di euro a fine 2017». Sguardo perplesso di Merton. Tocca a Cottarelli analizzare l'argomento. «Dobbiamo puntare a trovare le coperture adatte se si vogliono introdurre nuove misure (reddito di cittadinanza? Flat tax?). La realtà è che servono risorse anche per abbassare l'attuale debito - spiega l'economista -. Bisogna agire gradualmente finchè siamo in una fase di crescita, per puntare al pareggio di bilancio e a ridurre il rapporto tra debito pubblico e Pil». Che, a fine anno, viaggiava su un inquietante 132%.

Quindi il nodo del quantitative easing, ormai a scadenza. «La decisione era inevitabile, sapevamo che sarebbe avvenuta - prosegue Cottarelli -. Le conseguenze dovrebbero essere un aumento graduale dei tassi di interesse, che però non mi preoccupa di per sé quando si inserisce in un contesto di aumento dell'inflazione in Europa, capace di portare a un rialzo del Pil». Nessuna ripercussione, quindi? «Non proprio. Con un debito così alto l'Italia è fortemente esposta al rischio di uno shock, nel caso di una recessione che coinvolga l'Ue - analizza -. A questo punto se il Pil italiano scende e il rapporto con il debito incrementa ancora ripartono le crisi di fiducia e il meccanismo dello spread».

ALZARE la voce nel continente su determinate questioni non è però una strada che lo convince. «Credo, al contrario, che si debbano far valere meglio i nostri interessi, cosa che non abbiamo fatto in passato - dice Cottarelli -. Il problema è che ci muoviamo sempre troppo tardi: quando esce una direttiva europea, francesi e tedeschi sono pronti a seguirla dalla prima riga, noi arriviamo dopo 6 mesi. È chiaro che così non può funzionare». Quindi spazio all'aula e al confronto con i ragazzi («Spesso guardiamo solo fuori, e ci dimentichiamo dell'importanza di parlare ai nostri giovani», dice): un viaggio nelle sfumature del tema, dalle origini del debito pubblico negli ultimi 150 anni circa, ai picchi raggiunti nelle due guerre mondiali. E alla successiva crescita post-bellica, fino ad oggi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUONGIORNO BRESCIA

Alban Gega al bar «Avenue '66» di via San Faustino 66

«Guida in stato di ebbrezza? I limiti imposti vanno rivisti»

Alban Gega, 21 anni, studente, sfoglia Bresciaoggi al bar «Avenue '66» di via San Faustino 66 e commenta le notizie del giorno.

I treni regionali sono sempre più sporchi, affollati e in ritardo...

«Sono salito una volta sola su uno di questi treni ed è stata un'avventura: da allora ho deciso di spostarmi con l'Alta velocità. Preferisco spendere qualcosa in più per il biglietto, ma garantirmi un viaggio decente. Sui treni regionali trovi di tutto per questo sono favorevole all'installazione dei tornelli all'ingresso della Stazione perché possono garantire un controllo più stretto sulle persone che transitano al suo interno».

Un residente di piazza Vittoria ha cercato di rovinare la Festa della Musica gettando dal suo attico acqua sulla folla. Giusta reazione?

«Quando vengono organizzati questi eventi, i cittadini dovrebbero dimostrare una maggiore tolleranza e accettare un po' di confusione in più. Gli organizzatori avevano tutti i permessi per far suonare fino a mezzanotte, quindi quello che è accaduto è veramente ingiusto. Manifestazioni di questo tipo non sono all'ordine del giorno, di conseguenza i residenti dovrebbero essere più comprensivi, almeno in queste occasioni».

A Travagliato e Rovato sono state ritirate patenti per guida in stato d'ebrezza. Una situazione che si ripete nel tempo...

Credo che i limiti imposti dovrebbero essere rivisti perché sono ancora troppo bassi, la tolleranza all'alcol varia molto da persona a persona. Se ci si mette alla guida ubriachi è giustissimo che la patente venga ritirata, sarebbe però più appropriato sottoporre chi viene trovato al volante sotto effetto dell'alcol a esami del sangue: questo consentirebbe di capire se sono consumatori abituali o se si è trattato solo di un caso». ● MA.GIA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMERCIO. Comprato dalla cinese Aumai, riparte anche al Leone

Carnevali, meno 3 giorni alla riapertura a Brescia 2

Riapre Carnevali, sia in via Cefalonia sia al centro commerciale il Leone. A maggio il ramo d'azienda che comprende lo storico marchio e molti altri del gruppo bresciano finito in liquidazione era stato acquistato da Aumai. Ma come promesso dall'imprenditore di origine cinese a capo di un impero della grande distribuzione, Chen Wen Xu, meglio conosciuto come «Sandro», il marchio è rimasto inalterato. Venerdì, dunque, giorno prestabilito per la riapertura, lo store di Brescia Due si presenterà sostanzialmente come è sempre stato, a partire dal brand. Alcuni dipendenti che avevano perso il posto con la chiusura dei negozi sono stati riassunti e saranno nuovamente tra i capi di abbigliamento per questi saldi estivi.

Il negozio di abbigliamento Carnevali in via Cefalonia

AL TERMINE dei quali ci potrebbe essere una breve chiusura legata a opere di ristrutturazione per una definitiva ripresa dell'attività commerciale a settembre. Il ramo di azienda era stato acquistato all'asta dalla Llf srt dell'imprenditore cinese per una cifra attorno al milione e duecentomila euro a partire da una base d'asta di 2,4 milioni di euro. ●

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFilyMjMDE1ZDA1MzUtYzBhZS00NDZhLTkwYzktNDg2YWQ0YjZmNDgyIyMjMjAxOC0wNi0yNlQxNjoxMTowOSMjI1ZFUg==